

**MUSICA** Ieri l'artista romano sul palco davanti a tremila fan, venerdì sera la sorpresa

# Baglioni alla Fazioli Hall

*Prima del concerto a Pordenone ha voluto visitare l'azienda di pianoforti*

**Valentina Silvestrini**

PORDENONE

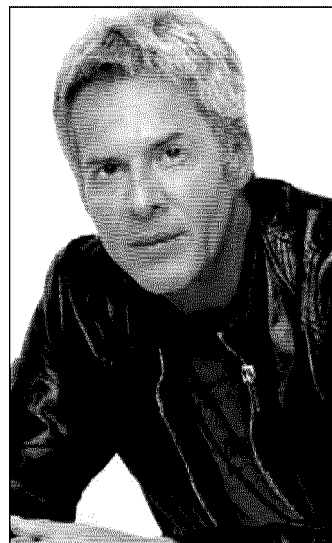
Due giorni pordenonesi nella musica per Claudio Baglioni: ieri sera sul palco del Palasport Forum di Pordenone davanti a quasi 3mila persone, venerdì tra il pubblico di spettatori alla **Fazioli Concert Hall** di Sacile ad ascoltare Roberto Plano e la triestina Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni. Una serata dedicata alla piacevolezza, nella inconsueta riscoperta di autori e di brani poco ascoltati; un'esibizione quasi "pop" nella sua accezione di più intensa e allargata amabilità, a cui ha deciso di assistere con la sua band anche Baglioni, amico di lunga data di Paolo **Fazioli** (titolare della fabbrica costruttrice di pianoforti). La sua presenza l'ha onorata proprio il pianista Roberto Plano, che come primo bis ha regalato un breve riadattamento di celebri canzoni di Baglioni, prima di saltare a "Black Earth" del pianista contemporaneo turco Fazil Say: composizione molto convincente di ispirazione popolare ma arricchita da una dimensione sperimentale contemporanea. Roberto Plano si è catturato il pieno plauso del pubblico; è un musicista espressivamente maturo, capace di rendere partiture distanti da loro: da Andrea Luchese, la cui piacevole riscoperta la si deve proprio a Plano che con la Nuova Orchestra Busoni ha registrato i due concerti in fa maggiore, riportandone all'attenzione del pubblico la grazia

e settecentesca eleganza. Per poi passare alle pagine di Edward Elgar e di Gerald Finzi, rispettivamente la Serenata per archi in mi minore e la Eclogue in fa maggiore, brani poco suonati ma di particolare trasporto, piuttosto indugianti nel sentimentale. Fino al concerto in re minore di Ferruccio Busoni, cinque movimenti in cui emerge tutta la freschezza

**Tra il pubblico per l'orchestra Busoni assieme a Roberto Plano**

di un autore non ancora dodicenne: un "estremismo" che si esprime nella struggente ricchezza emotiva e di fraseggio, non ancora appianati dalla maturità. Un Concerto complesso che Plano così come i pregevoli orchestrali diretti da Massimo Belli, hanno saputo rendere con grande eleganza e padronanza. Particolare merito infine agli archi, capaci di rendere l'avvicinamento e l'allontanamento di una banda nella "Ritirata" (dalla Musica notturna delle strade di Madrid di Boccherini) attraverso l'accurato uso di volumi e dinamica, talmente preciso da sembrare quasi impossibile, come se davvero la musica provenisse da altrove e qui vi ritornasse.

© riproduzione riservata



**CANTAUTORE** Claudio Baglioni

